



LE VIE DELL'ACQUA: LE FONTANE IN GHISA D'ABRUZZO E MOLISE



L'acqua pervade da sempre il mondo naturale e ogni aspetto dell'esistenza umana. Amiamo vederla, sentirla, toccarla; offre consolazione spirituale e incanta per le sue meraviglie. Le diverse civiltà hanno sfruttato la sua forza per scopi semplici o complessi ed essa ha influito, e continua fortemente a influenzare, il corso della storia politica, economica e geografica del nostro pianeta. Prima del recente avvento dell'acquedotto pubblico, raccogliere e convogliare il più prezioso tra i liquidi per provvedere innanzitutto alle quotidiane necessità di uomini e animali, e successivamente per regalare anche vere forme di spettacolo, è sempre stato il nucleo centrale della progettazione di ogni fontana, in particolare dal Rinascimento in poi.

Negli anni immediatamente successivi all'unificazione della Penisola venne condotta un'indagine sistematica sulle condizioni igienico-sanitarie in Abruzzo e Molise. L'inesistenza di reti idriche e di fognature era causa di gravi malattie endemiche che purtroppo si rivelavano terreno fertile per ricorrenti epidemie (molto elevato era il tasso di mortalità, soprattutto infantile). L'acqua, seppur ricchissima e abbondante in natura, non veniva incanalata per gli usi domestici, mancavano sia gli acquedotti che le fontane, come emerge dalla lettura di documenti dell'epoca. Preso atto della gravità del problema le amministrazioni comunali decisero di porvi rimedio: in molti casi si registrò l'intervento diretto dei sindaci che si fecero portavoce di intere comunità e addirittura, in alcune circostanze eccezionali, come ad esempio per il centro di Pratola Peligna, fu la stessa casa reale ad emanare decreti in proposito.

Tra le decisioni più importanti, che avevano il compito di cambiare alla radice le condizioni di vita della popolazione, giocò un ruolo fondamentale l'installazione - soprattutto tra il 1880 e i primi decenni del Novecento - di numerosissime tipologie di fontane pubbliche. Realizzate in pietra, in marmo, ma soprattutto in fusione di ghisa, esse portarono finalmente l'acqua fin dentro le mura cittadine, nelle vie e nelle piazze dei paesi, ma anche nei punti perimetrali degli abitati e in prossimità dei principali stazionamenti animali.

Recenti ricerche condotte dalla Fondazione Neri - Museo Italiano della Ghisa hanno dimostrato come l'ampia diffusione di questi manufatti coincise con l'arrivo in Italia, e in particolare proprio in questi luoghi, di abili imprenditori stranieri decisi a trasferire qui le proprie attività e a introdurre tutta quella serie di invenzioni e progressi che si stavano diffondendo nei paesi in cui prima era nata e sviluppata la rivoluzione industriale. Nell'ambito specifico degli interventi atti al miglioramento delle reti idriche e all'approvvigionamento dell'acqua potabile, è proprio questo uno dei motivi principali che spinse i comuni abruzzesi a prendere spesso in considerazione la possibilità di acquistare i prodotti direttamente dalle grandi e rinomate fonderie artistiche straniere, in particolare dagli stabilimenti transalpini della Val d'Osne. Tale scelta permetteva, tra l'altro, di coniugare sapientemente la necessità materiale di disporre di punti di raccolta dell'acqua con un'attenzione particolare all'estetica, al bello, al decoro degli spazi urbani. Un ulteriore e interessante dato che emerge dalle indagini è rappresentato dal ruolo di "intermediario" giocato da alcune fonderie locali - generalmente del napoletano -

capaci di trasformarsi all'occorrenza in veri e propri punti di riferimento sul territorio. Il loro obiettivo era quello di reclamizzare e far conoscere le "prestigiose opere forestiere" attraverso la consultazione dei cataloghi di fabbrica, e di fungere eventualmente anche da centri per la distribuzione e la vendita: tra questi si distinse la *Fonderia Artistica Industriale De Luca* di Napoli che il 30 settembre del 1889, per la cifra di 2.000 lire, consegnò al Comune di Ortona dei Marsi una straordinaria fontana monumentale della *Val D'Osne*, dopo averla acquistata e importata a sue spese direttamente dalla Francia. Tuttavia non mancarono esemplari, spesso anche molto belli, prodotti da fonderie italiane che in alcuni casi si cimentarono nella realizzazione di copie monumentali di opere prodotte al di fuori dei confini nazionali.





L'ampia documentazione fotografica raccolta nel corso degli anni dalla Fondazione Neri e relativa ai pezzi d'epoca ancora esistenti in Abruzzo e Molise (di cui una piccolissima parte è presentata in questo numero) potrebbe costituire l'oggetto di una mostra itinerante da organizzarsi direttamente sul territorio e che coinvolga le Regioni, le Province e i Comuni interessati, così come le Sovrintendenze, l'Ente Parchi, le Comunità montane, le Università. I manufatti in ghisa costituirebbero inoltre lo spunto per creare degli itinerari che abbiano come obiettivo primario quello di segnalare la loro presenza, offrendo contemporaneamente l'occasione per visitare emergenze storico-artistiche e naturalistiche che caratterizzano in maniera significativa le zone in oggetto.



LA INFORMIAMO CHE LA FONDAZIONE NERI - MUSEO ITALIANO DELLA GHISA UTILizzerà I SUOI DATI PER L'INVIO DELLA RIVISTA ARREDO & CITTÀ, DI MATERIALE PUBBLICITARIO, INFORMATIVO O PROMOZIONALE. IN OGNI MOMENTO E GRATUITAMENTE. AI SENSI DELL'ART.13 DELLA LEGGE 675/96, LEI POTRÀ CONSULTARE O FAR MODIFICARE I SUOI DATI O OPPORSI AL LORO UTILIZZO PER TALI FINALITÀ SCRIVENDO A: MUSEO ITALIANO DELLA GHISA, VIA EMILIA 2450, 47020 LONGIANO, FC.

ARREDO & CITTÀ - ANNO 23 N.2, 2010 - PERIODICITÀ SEMESTRALE - AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI BOLOGNA N. 5552 DEL 3 FEBBRAIO 1988
PROPRIETÀ: FONDAZIONE NERI - MUSEO ITALIANO DELLA GHISA, VIA EMILIA 2450 - 47020 LONGIANO FC
ABBONAMENTO ANNO 2010 € 10,00
REDAZIONE: VIA EMILIA 2450, 47020 LONGIANO FC.
DIRETTORE RESPONSABILE: PIER LUIGI BAZZOCCHI - COORDINAMENTO REDAZIONALE: RAFFAELLA BASSI - REDAZIONE: LORENZO BAZZOCCHI, TOMASO MARIO BOLIS, SALVATORE DI BLASI, STEFANO MARCHEGIANI, ANTONIO NERI - COORDINAMENTO GRAFICO: OFFICINA IMMAGINE, BOLOGNA.

È VIETATA LA RIPRODUZIONE ANCHE PARZIALE DEI TESTI E DELLE IMMAGINI SENZA SPECIFICA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELL'EDITORE

PRINTED IN ITALY - FINITO DI STAMPARE DA TIPITALIA SRL, CASTEL MAGGIORE (BO) - OTTOBRE 2010